

investire e rischiare: Ma cosa pensi di poter cambiare, chi te lo fa fare, cosa credi di diventare... !? Ma non bisogna arrendersi. Per il cuore generoso non ci sono limiti; il cuore che sa amare non ha confini.

INTERCESSIONE: Donaci di amare come tu ami, Signore Gesù!

“Pregate nel mio nome - ci dice Gesù -; se chiedete nel mio nome, io lo farò” (Gv 14, 13-14). Solo la sua grazia può rendere il nostro cuore simile al suo, capace di vivere una carità concreta verso i più poveri. Preghiamo perché la Chiesa si interessi dei poveri; preghiamo per i battezzati, le nuove vocazioni, la perseveranza nella fede...

La Chiesa annunci e viva il Vangelo ai poveri ...

RENDICI CAPACI DI AMARE, SIGNORE

Fa' che viviamo il precetto della carità con dedizione sincera ...

Le nostre famiglie siano luoghi accoglienti e ospitali ...

I giovani si aprano al dono di sé nell'amore vero e solidale ai bisognosi ...

Le consacrate e i consacrati testimonino la gratuità del servizio ...

Le nostre parrocchie educino al volontariato ...

Chi è discriminato a causa della fede sperimenti la nostra carità ...

Ci siano date nuove vocazioni ...

... (altre intenzioni)

Signore Gesù, centro della nostra vita, parola d'amore per il presente e il futuro di ogni esistenza, unisci a te il nostro cuore, perché siamo testimoni credibili di una Chiesa-comunità che non esclude nessuno e si fa accanto a ogni uomo. Immergici nella tua solidarietà, perché in te facciamo spazio ai poveri, agli emarginati, a quanti hanno smarrito la strada; e le nostre parrocchie, comunità e famiglie diventino luoghi di accoglienza.

Tu mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, fa' che la tua dedizione al Padre per gli uomini realizzi una Chiesa-comunione di vocazioni, dove il sì di uomini e donne, sacerdoti e consacrati, famiglie e missionari - secondo la loro specifica chiamata - concretizzi la tua solidarietà a ogni creatura.

Fa' che ci impegniamo a costruire comunità dal cuore grande e accogliente come il tuo. E restaci accanto ogni giorno, perché il seme dell'amore che hai posto in noi possa crescere e portare frutto per il tuo Regno. Amen.

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 311



PREGARE LE PARABOLE

SAREMO GIUDICATI SULL'AMORE L'ULTIMO GIUDIZIO

“Tutto quello che avete fatto a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me...” (Mt 25,40)

Il racconto del giudizio finale (Mt 25,31-46) è solo in parte una parabola. Lo distingue da questa il continuo spostamento dal simbolico al reale, sia nei personaggi (pastore, re-Figlio dell'uomo, Padre) che per l'assegnazione dell'eredità (vita eterna - supplizio eterno). Descrive una trasformazione di situazioni. È racconto-rivelazione: alla fine della vita saremo giudicati sull'amore. Come vivere ora il tempo presente, se allora avverrà questo giudizio? C'è un collegamento

concretissimo tra ciò che faccio ora e ciò che riceverò allora.

Il giudizio verterà su quello che avrò o non avrò fatto ai più piccoli (vv. 40.45), e da questo dipenderà il ricevere il Regno di Dio o esserne definitivamente esclusi. Ma cosa ne facciamo di questa conoscenza? si trasforma in impegno quotidiano di vivere l'amore vicendevole, pienezza della legge? (Rm 13,8.10). Quale spazio ha nella nostra vita la giustizia, l'aiuto ai bisognosi, la difesa dei deboli?

Signore Gesù, fa' risuonare nel nostro cuore le tue parole: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Così semplici e concrete, che c'è solo da meravigliarsi che non ci trovino quotidianamente impegnati a metterle in pratica, a viverle più che a parlarne. Guidaci a incontrare i molti piccoli che sulle nostre strade e periferie vivono emarginati. Sono fratelli e sorelle per cui hai versato il tuo sangue, e con cui ti identifichi. In essi possiamo incontrarti, procurando loro dignità di vita e gioia al tuo Cuore. Com'è dolce ed entusiasmante la tua promessa che pone tra i benedetti del Padre che ricevono in eredità il regno di Dio. Grazie perché con la concretezza della carità ci rendi benedetti del Padre nella gioia eterna.

Chiedi allo Spirito che ti imprima in cuore le parole di Gesù sul giudizio finale e ti doni una carità fattiva. Poi continua:

Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, riversa nel nostro cuore l'amore di Dio, e vivremo una quotidiana carità paziente, benigna, umile, interessata ai più poveri. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Ricevete in eredità il regno preparato per voi..." (Mt 25,34)

Nell'ultimo incontro con Dio, prima del giudizio finale, saremo divisi in due gruppi col criterio che Gesù indica con chiarezza: "Se avete fatto/non avete fatto qualcosa ai miei fratelli più piccoli...". Indicazione precisa, che richiama la necessità di prendersi cura dei bisognosi e servire in umiltà chi è affamato, senza lavoro, senza ospitalità, infermo. Per 5 volte Gesù usa i due avverbi di tempo: 'ora allora':

accoglierlo ora nei "più piccoli", significa farci accogliere allora nel Regno del Padre. E chi non lo accoglie così? Ne nascono due gruppi, che avranno sentenza opposta: "Venite benedetti - Via da me maledetti". Dobbiamo tenere presente che il giudizio di allora ce lo prepariamo noi stessi ora in questa vita, se facciamo o non facciamo scelte di giustizia, accoglienza, difesa dei più deboli (S. Fausti).

Matteo 25,31-46

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella gloria, e gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". ⁴⁰E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". ⁴⁵Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE QUESTA PAROLA...

Rileggi i brani biblici; chiedi che lo Spirito della carità sia nel tuo cuore e ti faccia capire la concretezza dell'amore, del servizio ai piccoli. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Quando il Figlio dell'uomo verrà, porrà le pecore a destra e le capre a sinistra"**. Una netta separazione! E il giudizio finale sarà sull'amore. Senti che la tua vita ha quel traguardo? Fa parte della tua fede sapere che Gesù verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti? che quella venuta concluderà la storia e inizierà in forma visibile il Regno di Dio? Molti non credono alla vita eterna: tu ci credi?
2. **"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno..."**. Desideri essere tra i benedetti e trasformi il desiderio nell'impegno concreto di giustizia, accoglienza, carità? Sei convinto che il tuo futuro dipende da come vivi il presente? Cosa vuol dirti Gesù sottolineando le diverse necessità della vita umana (fame, casa, lavoro, dignità...) davanti alle quali devi saper prendere posizione?
3. **"Via, lontano da me, maledetti..."**. Perché Gesù si esprime in forma così cruda e definitiva? Perché non sarà concesso altro tempo/rimedio a nessuno? Tutto rimane legato alla tua vita di oggi: le tue azioni, i tuoi atteggiamenti sono di accoglienza o di rifiuto dei più piccoli? Ti fa pensare il fatto che Gesù si identifichi con tutti i bisognosi (di qualsiasi razza, colore, religione)?
4. **"Gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, straniero, nudo, malato, in carcere?"**. È una domanda importante: quando ti abbiamo visto? Sei attento a fatti e situazioni in cui si esprime la presenza di Gesù? Può mai essere affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere? possibile che Gesù condivida così la vita di tutte le persone? Lasciati provocare da questa domanda.
5. **"In verità vi dico: quello che avete fatto o non avete fatto ... l'avete fatto o non l'avete fatto a me"**. Perché Gesù si identifica con i bisognosi e viene a noi nel segno del povero? Capisci che si è fatto solidale con l'intera umanità da salvare? e per questo è presente in tutti i crocifissi, perseguitati, oppressi, emarginati? Cosa ti insegna la sua solidarietà con noi? a cosa ti spinge? Prega per comprendere che la tua vocazione si gioca in questa solidarietà...

RIFLETTI... "Questo splendido brano è la sintesi della teologia di Matteo: siamo giudicati in base a ciò che facciamo all'altro. Ogni altro è sempre l'Altro! Infatti il primo comandamento è uguale al secondo (Mt 22,39), perché il Signore stesso si è fatto nostro prossimo ed è sempre con noi (Mt 28,20) sotto il segno del Figlio dell'uomo, Crocifisso, che ha il volto di tutti i poveri della terra. Questo racconto pone, dunque, al cen-

tro il Figlio dell'uomo che si identifica con gli ultimi: accoglierlo o no è accogliere o non accogliere la salvezza. Il testo è suggestivo, aperto a molti sensi e sviluppi, in ogni direzione. Dio infatti è amore, e l'amore abbraccia tutto e tutti" (S.Fausti).

Per "servire i poveri" occorre la capacità di reagire agli ostacoli, alle fatiche, all'ostilità, all'ironia che spesso deve affrontare chi decide di